



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*  
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

**IL DIRETTORE REGIONALE**

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio"* e s.m.i. di seguito denominato Codice;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296"* e s.m.i.;

**CONSIDERATO** che con D.P.C.M. del 22/02/2013, registrato alla Corte dei Conti in data 08/05/2013, reg. 5 fgl. 341, è stato attribuito al dott. Mario TURETTA l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte;

**CONSIDERATO** che l'immobile appresso descritto, sito in Provincia di Alessandria, Comune di Tortona, via Emilia, è stato oggetto del seguente precedente provvedimento di tutela D.M. 09/06/1993, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Tortona in data 10/11/1993 (Reg. Gen. d'ordine n. 323, cas. nn. 2901-2916), riguardante una serie di sepolcri monumentali di età romana lungo l'antica via Postumia, con continuità d'uso dall'età augustea al medioevo;

**VISTA** la nota prot. 9511 del 23/10/2013 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del MAE ha proposto a questa Direzione Regionale il rinnovo del provvedimento di tutela sopracitato, a seguito di nuove indagini archeologiche, come meglio specificato nella relazione allegata;

**VISTA** la nota prot. 10431 del 15/11/2013 con la quale questa Direzione ha comunicato l'esito positivo della valutazione effettuata dal Comitato Regionale di Coordinamento;

**VISTA** la nota prot. 6347 del 17/07/2014 con la quale è stato avviato il procedimento per la dichiarazione dell'interesse culturale ai sensi degli artt. 10, 13 e 128 del Codice dell'immobile denominato "Area sepolcrale di età romana e ospedale medievale", sito in provincia di Alessandria, Comune di Tortona, via Emilia, distinto al C.T. Fg. 43, partt. 75, 112, 113, 123, 124, 128, 129, 131,

259, 260, 261, 262, 263, 313/parte, 3147parte, 315, 331, 465, 468, 472, 478, 770, 779, 794/parte, 940, 943, 944, 945, 1175/parte, 1179/parte, 1186, 1202, 1207/parte, 1208/parte, 1209/parte, e contestualmente è stato avviato il procedimento per la verifica d'ufficio dell'interesse culturale ai sensi degli artt. 10, 12 e 128 del Codice del medesimo immobile, in Comune di Tortona (AL), distinto al C.T. Fg. 43, partt. 116/parte, 117/parte, 118/parte, 119, 122, 463/parte, 641, 643, 941, 942 e tratto della Via Emilia compreso tra via Fratelli Pepe e Via Sacro Cuore ;

**RITENUTO** che l'immobile:

- Denominato *Area sepolcrale di età romana e ospedale medievale*;
- Provincia di Alessandria;
- Comune di Tortona;
- Sito in Via Emilia;
- Distinto come segue:

C.T. Fg. 43, partt. 75, 112, 113, 116/parte, 117/parte, 118/parte, 119, 122, 123, 124, 128, 129, 131, 259, 260, 261, 262, 263, 313/parte, 314/parte, 315, 331, 463/parte, 465, 468, 472, 478, 641, 643, 941, 942, 770, 779, 794/parte, 940, 943, 944, 945, 1175/parte, 1179/parte, 1186, 1202, 1207/parte, 1208/parte, 1209/parte, 1419 (già 128) e partt.1415/parte 1414/parte (già 1179/parte), nonché tratto della Via Emilia compreso tra via Fratelli Pepe e Via Sacro Cuore, come meglio evidenziato dall'allegato estratto di mappa catastale;

riveste interesse culturale particolarmente importante ai sensi degli artt. 10, 12 e 13 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, per i motivi contenuti nella relazione storico-archeologica allegata;

**CONSIDERATA** la necessità di rinnovare il provvedimento sopracitato ai sensi dell'art. 128 comma 3 del Codice, in presenza di elementi sopravvenuti, al fine di corredarlo di una relazione storico-archeologica aggiornata e di individuarne con esattezza le particelle catastali interessate

### DECRETA

il bene denominato "*Area sepolcrale di età romana e ospedale medievale*", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale particolarmente importante ai sensi degli artt. 10, 12, 13, 14 e 128 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-archeologica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai sensi dell'art. 15 del Codice ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto abroga il precedente provvedimento di dichiarazione di interesse culturale emanato ai sensi della Legge 1089 del 1 giugno 1939 in data 09/06/1993, verrà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – Settore Territorio – Servizio Pubblicità Immobiliare – a cura della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie e avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'art. 16 del Codice.

Sono ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Torino, - 6 NOV 2014

IL DIRETTORE REGIONALE  
dott. Mario TURETTA





## Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL PIEMONTE E DEL MUSEO ANTICHTÀ EGIZIE

### TORTONA, VIA EMILIA

#### Area sepolcrale di età romana e ospedale medievale

##### RELAZIONE STORICO-ARCHEOLOGICA

Un gran numero di segnalazioni e di ritrovamenti ha interessato l'area collocata nella periferia nord-orientale di Tortona (Alessandria) a cavallo dell'attuale via Emilia, compresa tra piazzale Porta Ticinese e l'incrocio con la S.R. per Voghera. Antico percorso di collegamento con l'area di Tortona in epoca pre-protostorica e luogo destinato a una delle necropoli dell'insediamento della seconda età del Ferro tra il III e gli inizi del II secolo a.C. (VENTURINO GAMBARI - TRAVERSONE - CATTANEO CASSANO 1996; GAMBARI 2003; VENTURINO GAMBARI 2003), l'area, definita nel corso del tempo in vario modo ("Fitteria", "fuori porta Voghera", "fuori porta S. Martino", e più recentemente, "via Emilia"), è principalmente caratterizzata dal tracciato dell'antica strada romana, la *via Postumia*, realizzata negli anni intorno al 148 a.C. nel quadro delle iniziative volte al controllo e alla romanizzazione del territorio (SALOMONE GAGGERO 2003). Le prime segnalazioni dell'esistenza di monumenti funerari di età romana posti lungo la *via Postumia* a ovest e a est della città risalgono all'inizio del XVII secolo; a quelli posti sul settore orientale della strada sono da attribuire i resti monumentali ancora oggi esistenti e in parte visibili sui due lati di via Emilia.

Le pesanti trasformazioni connesse alla costruzione del sistema fortificato tortonese (XII-XV secolo) e alla realizzazione di ampliamenti dello stesso nel corso dei secoli XVI-XVII, hanno causato una parziale manomissione delle evidenze archeologiche e la scomparsa di alcuni importanti edifici sacri, ancora ricordati, come ultima traccia, nelle planimetrie e vedute storiche del XVII secolo. La perdita di tali testimonianze (e in particolare delle chiese di S. Simone e di S. Martino) incide pesantemente sulla nostra conoscenza delle prime fasi della cristianizzazione e dell'insediamento altomedievale della città di Tortona, proprio perché da questa zona provengono numerose tracce delle importanti necropoli collegate agli edifici di culto (PROFUMO 1982).

La demolizione del circuito murario nella seconda metà del XIX secolo e lo sfruttamento per scopi agricoli dei settori che si andavano liberando hanno portato ad una consistente acquisizione di reperti. Si tratta principalmente della Collezione "Cesare Di Negro-Carpani", costituita da un importante nucleo di epigrafi cristiane e da reperti fittili e metallici, alcuni dei quali indubbiamente da riferire a tombe gotiche e longobarde, oggi conservata in massima parte nei musei di Tortona, Alessandria e Genova (FERRERO 1897; LUGANO 1906; BIERBRAUER 1975; ANTICO GALLINA 1980; MENNELLA 1982; CROSETTO 1986; MENNELLA 1990; *Onde nulla si perda* 2007).



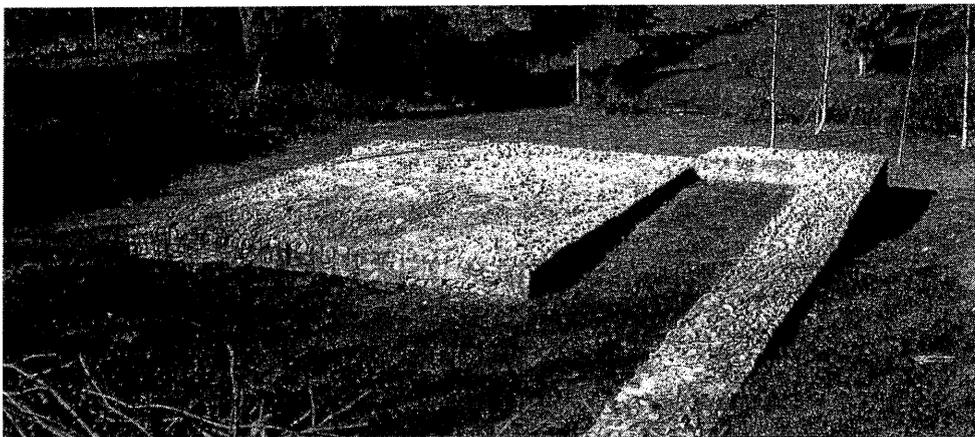
Resti dei monumenti funerari durante gli scavi degli anni Trenta del secolo scorso  
F. 43 mapp. 1186



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*  
*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte*

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL PIEMONTE E DEL MUSEO ANTICHTÀ EGIZIE**

Le indagini archeologiche iniziarono con un intervento condotto nell'aprile-ottobre 1934 per la costruzione dell'impianto fognario centrale della città (Archivio della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte, 1934). Nell'area di porta Voghera, gli scavi portarono in luce alcuni tratti della strada romana antica e reperti di epoca romana, tra cui una statuetta bronzea del dio Giove, una tubazione plumbea – una *fistula aquaria* con marchio di *Gaius Iulius Ianuarius* – e alcune tegole, tra cui almeno una con bollo di *Asclea Curtius*. Negli anni successivi (1936-1937) scavi condotti dall'Amministrazione Comunale di Tortona portarono alla luce le emergenze monumentali della necropoli orientale della città romana.



Resti del basamento del monumento funerario di età romana nell'attuale sistemazione  
F. 43 mapp. 463, 118



Resti del monumento funerario di via Emilia angolo via De Gasperi  
F. 43 mapp. 1186

Alcuni interventi di emergenza e campagne di scavo nell'area compresa tra via Emilia e il lato occidentale di via Fratelli Pepe (1978-1987) misero in luce i resti di due monumenti funerari – una tomba a podio e un sepolcro a cella circolare – e, non lontano da questi, parti di un ponte stradale che scavalcava un ampio canale (FINOCCHI 1984; 1985; 1986; 1988; ZANDA 1994; FINOCCHI 2002). I monumenti funerari sono stati vincolati con D.M. 3/12/1979.

Alcuni sondaggi preventivi (1989-1992) in un'area collocata all'angolo tra via Emilia e via Fratelli Pepe (F. 43, mapp. 131 e 1202 ex 130) individuarono una necropoli utilizzata tra l'epoca tardoantica e altomedievale (ZANDA 1991; 1993). I mappali interessati furono compresi nell'area sottoposta a vincolo archeologico con D.M. 9/6/1993.

All'interno dell'area vincolata con D.M. 9/6/1993, nel quadro degli interventi di sistemazione urbanistica di questo settore della periferia urbana già previsti dal Comune di Tortona nel P.R.G. prima dell'imposizione del vincolo, venne realizzata, in accordo con la Soprintendenza Archeologica, una serie di indagini archeologiche (1998-2000), preliminari alla progettazione di opere di viabilità stradale, che portarono alla luce (F. 43, mapp. 129, 641, 643) le strutture di un piccolo complesso medievale, nel quale è da riconoscere l'ospedale gerosolimitano e la commenda di S. Croce, attestati a partire dal 1183 (ZANDA - CROSETTO, 2001).



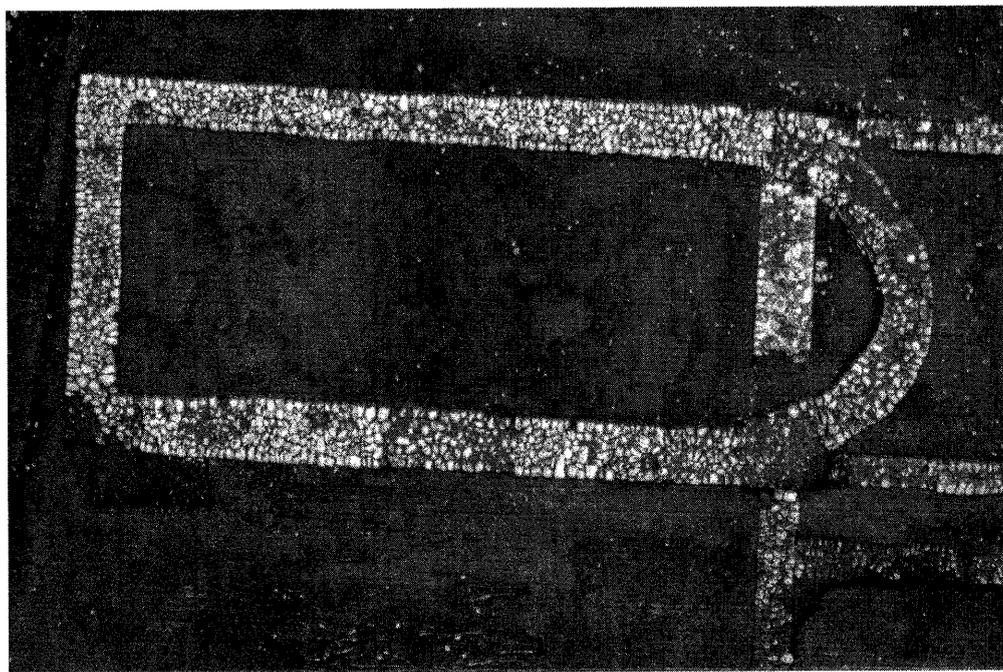
*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte*

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL PIEMONTE E DEL MUSEO ANTICHTÀ EGIZIE**



Resti della necropoli  
tardoantica e  
altomedievale collocata  
all'angolo tra via Emilia  
e via Fratelli Pepe  
F. 43, mapp. 131 e  
1202 ex 130



Le strutture  
medievali durante le  
indagini  
archeologiche  
F. 43 mapp. 641,  
643, 129



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*  
*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte*

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL PIEMONTE E DEL MUSEO ANTICHTÀ EGIZIE



Panoramica  
dell'area con i resti  
dell'ospitale  
gerosolimitano e  
della necropoli di età  
medievale  
F. 43 mapp. 641,  
643, 129

Lungo la *via Postumia* (F. 43, mapp. 129, 641, 643), furono costruiti, in un'unica fase, una chiesa e alcuni edifici, circondati da un muro di cinta e affacciati su un cortile interno. L'edificio di culto presentava un'unica navata terminata da un'abside semicircolare, in muratura di ciottoli e pietre, legati con malta giallo-grigiastra; non sono state recuperate tracce delle pavimentazioni, essendo le strutture ormai conservate solo al livello delle fondazioni. Sul lato sud della chiesa uno spazio, indagato solo parzialmente, fu utilizzato come cimitero, contemporaneo alla prima fase d'uso dell'edificio di culto. Le deposizioni sono in gran parte costituite da semplici fosse terragne; sono documentate solo due tombe a cassa in muratura laterizia, prive di copertura, orientate est-ovest e poste in adiacenza alla parete sud della chiesa. Sullo stesso lato si trovava un edificio di forma rettangolare. Di tale struttura si sono potuti individuare solo parte dei muri d'ambito, costituiti da una muratura di fondazione simile a quella della chiesa stessa. Un'altra costruzione di forma marcatamente rettangolare si trovava a breve distanza dall'aula di culto e costituiva il lato orientale del cortile.

In epoca successiva, mentre le case si mantengono costanti nella forma, si notano delle trasformazioni avvenute alla chiesa con la demolizione dell'abside medievale e la costruzione di una terminazione piana. Ancora più tardi è da porre l'aggiunta di un vano (sacrestia) ad est dell'abside. Non vi sono dati certi sul momento dell'abbandono e della scomparsa del complesso, ma il materiale ceramico rinvenuto nei depositi che coprivano le strutture sembra portare tale momento al XVII-XVIII secolo.

I rinvenimenti e le ricerche effettuati a partire dal primo quarto del XX secolo nell'area ubicata a cavallo di via Emilia (identificabile con il tracciato antico della *via Postumia*), in uscita dalla città di *Dertona* (Tortona) in direzione di Voghera, e tutte le indagini archeologiche condotte (1989-2000) all'interno dell'area attualmente vincolata con D.M. 9/6/1993 hanno dimostrato ripetutamente l'interesse archeologico di questo settore della città antica. Sulla base delle acquisizioni scientifiche derivate dalle indagini effettuate si può ritenere con certezza che in tale area fosse localizzata a partire dalla fine del II secolo a.C. la grande necropoli orientale di *Dertona*, testimoniata, fin dalle sue prime fasi di insediamento, dalla presenza di nuclei sepolcrali di tombe ad incinerazione e di monumenti funerari su podio (vincolo D.M. 3/12/1979), talvolta con recinti (questi ultimi documentati anche più a est lungo il lato settentrionale di via Emilia, attuale F. 43 mapp. 1186, vincolati con D.M. 9/6/1993), collocati ai lati della strada in uscita dalla città. Nella stessa area, periferica al centro urbano, trovavano posto in età romana anche aree di discarica urbana sia per le attività edilizie sia per le attività a carattere artigianale (F. 43, mapp. 131 e 1202 ex 130 e mapp. contigui verso est) e aree di sfruttamento agricolo, indiziate dalla presenza di canalizzazioni verosimilmente pertinenti a partizioni fondiarie (attuale F. 43, mapp. 1163).

In epoca paleocristiana un settore di questa necropoli vede la fondazione di un'importante chiesa funeraria (*l'eccllesia portae Ticinensis*, detta anche dei SS. Simone e Giuda) in un'area di poco più vicina al centro urbano e da localizzarsi,



## *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte*

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL PIEMONTE E DEL MUSEO ANTICHITÀ EGIZIE**

come viene ancora registrato dalla cartografia storica (XVII secolo), sul lato settentrionale della "strada per Milano" (attuale via Emilia). In relazione con questa e soprattutto in ragione della sua importanza religiosa, l'area sepolcrale, nota a partire dalla fine dell'Ottocento per il rinvenimento di un significativo nucleo di epigrafi paleocristiane e altomedievali (MENNELLA 1982; MENNELLA 1990) confluite nelle diverse raccolte museali archeologiche di Tortona, Alessandria e Genova (Collezione Cesare Di Negro Carpani), si amplia in modo considerevole. È verosimilmente in questo periodo che, nell'area attualmente sottoposta a vincolo con D.M. 9/6/1993 ed in particolare ai margini di un settore della necropoli romana (F. 43, mapp. 131 e 1202 ex 130) si forma un'area sepolcrale tardoantica, che sembra esaurirsi in epoca altomedievale.

Più tardi, sempre in considerazione della vitalità mantenuta dal percorso stradale della antica via *Postumia*, fu eretto il complesso ospitaliero di S. Croce, già noto dalle fonti archivistiche a partire dal XII secolo e affidato all'ordine gerosolimitano; le più recenti indagini archeologiche (1998-2000) ne hanno messo in luce i resti delle fondazioni e l'impianto strutturale (F. 43, mapp. 129, 641, 643), di cui è prevista la valorizzazione all'interno del "parco archeologico" di prossima realizzazione.

Sulla base di quanto sopra esposto appare evidente la necessità di riconfermare l'interesse archeologico di tutti gli immobili compresi nel precedente provvedimento di vincolo (D.M. 9/6/1993), in ragione del fatto che alla luce non solo delle indagini pregresse, ma anche delle recenti verifiche archeologiche, è risultata confermata la presenza di resti di monumenti, di strutture e di stratificazioni archeologici riferibili al popolamento antico del suburbio della città di Tortona, all'interno di un lungo arco di tempo compreso tra l'età romana e il Medioevo.

Un'ulteriore conferma del particolare interesse archeologico dell'area vincolata è emersa dalle recenti indagini effettuate in un'area confinante a sud con quella vincolata (F. 43, mapp. 1074); queste hanno infatti permesso di delimitare, almeno sul lato meridionale, l'area della necropoli tardoantica e altomedievale (F. 43, mapp. 131 e 1202 ex 130), le cui sepolture sembrano quindi collocarsi, come già i monumenti funerari di età romana, in un settore prossimale all'antico asse viario, oggi ricalcato dal tracciato della via Emilia.

Con l'occasione nella nuova formulazione del provvedimento di vincolo si propone una rimodulazione della planimetria, con una lieve modifica rispetto a quella precedente (1993) del limite meridionale della stessa, che arretra mediamente di circa 11 m verso nord il confine, per una fascia lunga circa 75 m, dove le indagini archeologiche (1998-2000) hanno peraltro completamente esaurito la giacitura archeologica con la rimozione di tutti gli elementi costitutivi l'interesse archeologico.

Lo stato di conservazione e le caratteristiche planimetriche dell'area individuata, conservata integralmente, hanno finora permesso di avviare progetti da valorizzazione solo per il settore della casa ospitaliera di S. Croce, anche se è prevista, d'intesa tra la Soprintendenza Archeologica e il Comune di Tortona, la realizzazione di un "parco archeologico" nella fascia prospettante la via Emilia sul lato meridionale e la creazione di un percorso storico-archeologico attrezzato per la fruizione pubblica.

### *Bibliografia citata*

- ANTICO GALLINA M. V. 1980. *Materiale gotico e longobardo nei Musei di Tortona e Alessandria*, in "Rivista dell'Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte", III, pp. 137-146.
- BIERBRAUER V. 1975. *Die Ostgotischen Grab- und Schatzfunde in Italien*, Spoleto.
- CROSETTO A. 1986. *Il materiale archeologico della tarda antichità e dell'altomedioevo*, in *Il Museo e la pinacoteca di Alessandria*, a cura di C. Spantigati e G. Romano, Alessandria, pp. 79-84.
- FERRERO E. 1897. *Antichità tortonese nei musei di Alessandria e di Tortona*, in "Notizie degli Scavi di Antichità", pp. 361-381.
- FINOCCHI S. 1984. *Tortona, via Emilia. Strutture d'età romana*, in "Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte", 3, p. 251.
- FINOCCHI S. 1985. *Tortona. Area cimiteriale di via Emilia. Mausoleo a podio e cella circolare*, in "Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte", 4, pp. 11-12.
- FINOCCHI S. 1986. *Tortona (AL), area cimiteriale di via Emilia e cinta fortificata di via alle Fonti. Restauro*, in "Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte", 5, pp. 226-228.



# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL PIEMONTE E DEL MUSEO ANTICHTÀ EGIZIE

- FINOCCHI S. 1988. *Tortona. Necropoli monumentale e ponte romano. Scavi tra le vie Emilia, Pepe e Arzani*, in "Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte", 8, pp. 171-172.
- FINOCCHI S. 2002. *Iulia Dertona Colonia*, Tortona.
- GAMBARI F. 2003. *Il quadro archeologico dalla fine dell'età del Bronzo alla guerra annibalica*, in *Dertona Historia Patriae. Storia di Tortona dalla preistoria ad oggi, I. Geocronologia Preistoria e Protostoria*, Tortona, pp. 89-112.
- LUGANO P. 1906. *L'antico cimitero cristiano di Tortona*, in "Julia Dertona", pp. 27-47.
- MENNELLA G. 1982. *Le iscrizioni paleocristiane di Tortona e dell'agro tortonese*, in *Tortona paleocristiana. Fonti - topografia - documentazione epigrafica*, Tortona, pp. 105-229.
- MENNELLA G. 1990. *Inscriptiones Christianae Italiae, 7. Regio IX Dertona, Libarna, Forum Iulii Iriensium*, Bari.
- Onde nulla si perda 2007. *La collezione archeologica di Cesare Di Negro-Carpani*, a cura di A. Crosetto, M. Venturino Gambari, Torino.
- PROFUMO M. C. 1982. *Le fonti e la topografia*, in *Tortona paleocristiana. Fonti - topografia - documentazione epigrafica*, Tortona, pp. 1-104.
- SALOMONE GAGGERO E. 2003. *Il territorio tortonese fra Liguri e Roma nel III-II secolo a.C. La testimonianza delle fonti scritte*, in *Dertona Historia Patriae. Storia di Tortona dalla preistoria ad oggi. I. Geocronologia Preistoria e Protostoria*, Tortona, p. 121-152.
- VENTURINO GAMBARI M. - TRAVERSONE B. - CATTANEO CASSANO A. 1996. *Tortona prima di Dertona. Preistoria e protostoria del Tortonese*, in "Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte", 14, pp. 21-59.
- VENTURINO GAMBARI M. 2003. *La preistoria del Tortonese dal Neolitico all'età del Bronzo*, in *Dertona Historia Patriae. Storia di Tortona dalla preistoria ad oggi, I. Geocronologia Preistoria e Protostoria*, Tortona, pp. 57-79.
- ZANDA E. - CROSETTO A. 2001. *Tortona, via Emilia. Resti dell'ospedale di S. Croce*, in "Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte", 18, pp. 71-72.
- ZANDA E. 1991. *Tortona, via Fratelli Pepe angolo via Emilia. Necropoli romana*, in "Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte", 10, pp. 104-105.
- ZANDA E. 1993. *Tortona, via Emilia. Necropoli romana e medievale*, in "Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte", 11, pp. 210-211.
- ZANDA E. 1994. *Via Emilia. Monumenti funerari*, in "Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte", 12, p. 260.

Torino, 27.01.2014

I FUNZIONARI ARCHEOLOGI

Dott.ssa Marisa VENTURINO

Dott. Alberto CROSETTO



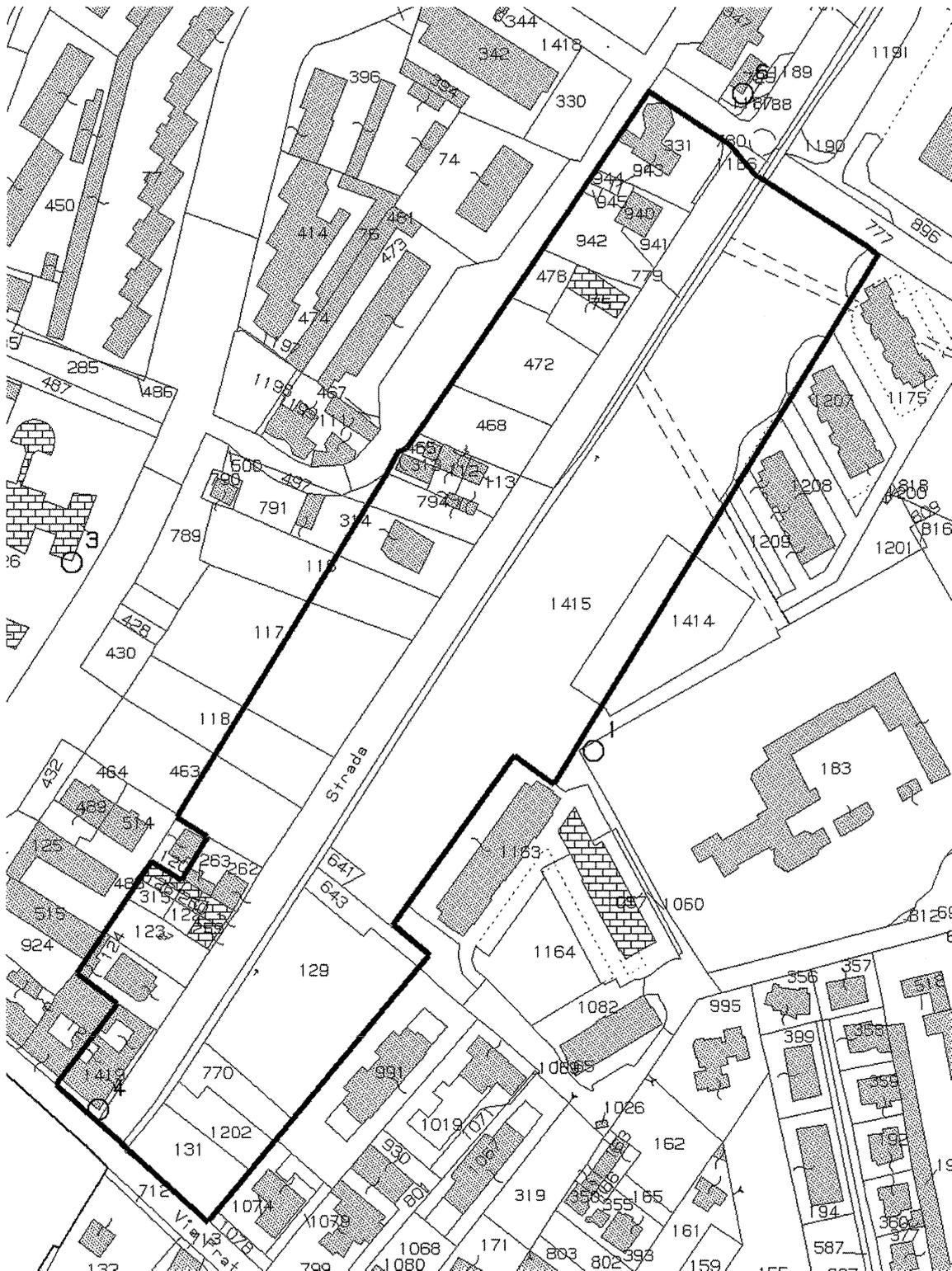
- 6 NOV 2014

IL DIRETTORE REGIONALE  
MARIO TURETTA



VISTO:  
IL SOPRINTENDENTE

Egle Micheletto



IL SOPRINTENDENTE  
(Dott.ssa Egle MICHELETTO)

*Egle Micheletto*

- 6 NOV 2014



IL DIRETTORE REGIONALE  
MARIO TURETTA

*Mario Turetta*